

ORDINE DEL GIORNO n. 197

Il Consiglio regionale

premesse che

- le Amministrazioni locali, le associazioni e gli abitanti della Valle Bormida continuano a manifestare la propria profonda preoccupazione in merito al Sito di Interesse Nazionale (SIN) ex ACNA di Cengio;
- tali soggetti, nel richiamare l’ultracentenaria vicenda dell’azienda - che si è resa responsabile di gravissimi danni all’ambiente, alla salute, allo sviluppo socioeconomico e occupazionale di un’intera area - ricordano la decennale mobilitazione istituzionale e popolare che ha portato alla chiusura definitiva dello stabilimento, avvenuta nel mese di gennaio del 1999;

considerato che

- le attività di bonifica sul sito successive alla chiusura dello stabilimento - alla luce delle informazioni recepite dai Sindaci presenti durante i lavori della V Commissione del Consiglio regionale del Piemonte, convocata in audizione il 13 febbraio 2020 - sono consistite nella mera realizzazione di opere di contenimento di circa tre milioni di metri cubi di scorie chimiche altamente tossiche, accumulate nel corso dei decenni di attività aziendale;
- dette opere di bonifica risultano, ad oggi, ancora incomplete, come evidenziato, peraltro, dai riscontri analitici effettuati sul muro di cinturazione, certificati dagli organi tecnici di controllo liguri e ammessi formalmente dalla stessa Regione Liguria, dati che avrebbero rilevato una passività ambientale a tempo indeterminato;

evidenziato che

- nel mese di ottobre 2010 veniva annunciata la “fine della bonifica”, atto che ha determinato la cessazione della gestione commissariale che aveva il merito di condividere ogni decisione con gli organi tecnico-amministrativi sia liguri che piemontesi. Da quel momento, Syndial SpA, ora ENI Rewind, gestirebbe questo Sito di Interesse Nazionale sotto la vigilanza del Ministero senza alcun coinvolgimento dei soggetti interessati;
- tale SIN, con il suo immane contenuto, insiste in territorio ligure esattamente sul confine regionale, ma grava totalmente sulla Valle Bormida piemontese e la sua popolazione, che ne porteranno il peso ancora a lungo;

ritenuto che

- non sia più accettabile la prosecuzione di attività i cui effetti, reali o potenziali, ricadono sui comuni del Piemonte senza che venga ricostituita una Conferenza paritetica ligure-piemontese ed ENI Rewind, in modo che i territori interessati siano entrambi pienamente coinvolti in decisioni aziendali che possono avere ricadute dirette sugli stessi;

- siano, al contempo, necessarie garanzie puntuali di presidio del Sito sia di ordine tecnico che di illimitato impegno temporale, stante le dimensioni di accumulo di sostanze tossiche e il rischio potenziale connesso;

sottolineato, inoltre, che

- nel 2008 l'Avvocatura dello Stato aveva avviato un'azione giudiziaria in sede civile presso il Tribunale di Genova contro Syndial/ENI, volta al risarcimento del danno ambientale causato al territorio, quantificato preliminarmente in 218.893.315,00 di euro;
- tale procedimento veniva successivamente sospeso per verificare la possibilità di una soluzione transattiva sull'entità del danno richiesto. Allo scopo, si apriva, quindi, un Tavolo di confronto presso il Ministero dell'Ambiente con Syndial/ENI e le Regioni Liguria e Regione Piemonte;
- la transazione del danno presso il Tribunale di Genova sarebbe prossima alla conclusione;
- i Sindaci del territorio si dichiarano fortemente allarmati per un possibile esito non commisurato alla reale effettività del danno subito e alla responsabilità storica di ACNA, ma valutato esclusivamente sugli ultimi anni, periodo in cui la produzione, di fatto, era cessata ed erano iniziate le prime fasi di messa in sicurezza

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a farsi carico delle fortissime preoccupazioni espresse dai territori interessati da tale enorme danno ambientale;
- a pubblicare i risultati e le valutazioni conclusive degli aggiornamenti riguardanti le ultime indagini epidemiologiche attivate dalla Regione Piemonte;
- a valutare l'opportunità di estendere la succitata indagine a tutti i Comuni compresi nella Valle Bormida, così come richiesto nella mozione n. 1278 approvata all'unanimità dal Consiglio regionale del Piemonte in data 1° febbraio 2018.

====oOo====

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 3 marzo 2020